

LA SANITÀ AL CENTRO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Scontro sul bilancio Blindato il Galliera: «Non si torna indietro»

Critiche alla Regione dopo la relazione della Corte dei conti
Toti e Viale all'inaugurazione del nuovo blocco operatorio

Emanuele Rossi

L'inaugurazione di un nuovo blocco operatorio hi tech all'ospedale Galliera (tre sale attrezzate per Chirurgia e Osteotomia e un ambulatorio) diventa l'occasione per il presidente della Regione Giovanni Toti di "blindare" il progetto del nuovo Galliera. Quello che invece il suo avversario Ferruccio Sansa vorrebbe mettere sotto revisione per l'alto esborso di risorse pubbliche previste (50 milioni di euro).

«Basta con dibattiti che durano decenni, dobbiamo ancora accelerare, bisogna fare di più e meglio e il nuovo Galliera è uno di questi investimenti su cui non ci saranno né ripensamenti né retromarcia», assicura il presidente. Giuseppe Zampini, vicepresidente del Galliera, ascolta interessato: «Noi siamo in linea con le previsioni, ci sono ancora dei passaggi da fare e prevediamo di bandire la gara per il nuovo ospedale a novembre in modo da arrivare ad aprire i cantieri alla fine del prossimo anno». Le nuove sale operatorie inaugurate ieri rimarranno in uso anche quando sarà realizzato il nuovo ospedale.

LA SFIDA SUI CONTI

I conti della sanità regionale sono finiti nelle pagine della relazione della Procura della Corte dei conti con giudizi tutt'altro che lusinghieri, anche per quanto riguarda la qualità delle prestazioni erogate. Giudizi riportati ieri da Sansa e da Massardo nei loro interventi su Facebook. Con il consigliere e medico Valter Ferrando che ricorda: «Nel 2004 trovammo un disavanzo di 300 milioni e l'abbiamo ridotto. Questa giunta aveva promesso di azzerarlo e invece è aumentato».

Toti non ci sta: «A misurare

la qualità della sanità ligure è il ministero della Salute, che non è certo affine politicamente: sui livelli essenziali di assistenza siamo sesti in Italia, in miglioramento. La Corte dei conti non deve esprimere giudizi sulle politiche sanitarie». Restano i numeri, impietosi, del disavanzo e delle "fughe" di pazienti oltre regione: il saldo della mobilità extra-regionale presenta un valore negativo pari ad euro 71.241.277, scrive la Procura contabile. «Siamo ancora a metà del guadagno - riconosce Toti - gli ospedali del ponente, Albenga e Cairo, che dovevano essere una risposta sono inchiodati da plurimi ricorsi al Tar, l'ospedale di Bordighera sarà affidato tra pochi giorni, un nuovo polo come quello degli Erzelli sarà una risposta quando riusciremo ad aprire la gara così come il Sant'Andrea a Spezia. Non scordiamoci del fatto che durante l'epidemia c'è stato il blocco degli interventi quindi dobbiamo recuperare anche quelli». E Toti guarda anche alle risorse del Recovery fund per la sanità: «Si deve ragionare anche del Mes. Ma serve dare a sindaci e governatori la capacità di spenderli, quei soldi».

RIPARTONO I CUP

Intanto, l'assessore alla Sanità Sonia Viale ieri ha fatto il punto sulla ripresa delle attività dopo l'epidemia: «Queste nuove sale operatorie sono l'esempio del fatto che non ci siamo fermati. Ieri ho fatto il punto con l'area metropolitana genovese (Asl3) sulla riapertura dei Cup sul territorio: gli sportelli apriranno dalla prossima settimana in contemporanea per evitare assembramenti». Inoltre, Viale ha ufficializzato che al San Martino «I posti letto di Oncologia 1 saranno recuperati integralmente nella Ca-

sa di salute, inoltre con Alisa stiamo lavorando per aumentare sino a 38 letti in più (prima dell'epidemia erano 68) i posti nelle varie oncologie del San Martino». Notizia che per Gianni Pastorino, di Linea condivisa, che aveva sollevato il caso in Regione, «Non va accolta con toni trionfalistici: è un ritorno alla normalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Regione Toti ieri nelle nuove sale operatorie del Galliera



Il rendering del nuovo ospedale



L'area di Erzelli dove sorgerà l'ospedale del Ponente

INAUGURATE LE SALE OPERATORIE

Toti: «Nuova Galliera, nessuna retromarcia»

«Le nuove sale operatorie del Galliera sono il simbolo di una sanità che si muove e dei molti investimenti che sono programmati e che stiamo facendo e continueremo a fare per una sanità che ha dimostrato, durante l'emergenza Covid, di essere una delle migliori d'Italia. Ma dobbiamo ancora accelerare, bisogna fare di più e meglio e il nuovo Galliera è uno di questi investimenti su cui non ci saranno né ripensamenti né retromarcia». Lo ha detto ieri il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, a margine della visita per la presentazione delle

nuove sale operatorie altamente tecnologiche dell'ospedale Galliera di Genova. Una risposta ad attacchi e polemiche e a quanti, da sinistra, chiedono di rivedere il progetto. «Ricordo che i lei, i livelli essenziali di assistenza, di Regione Liguria - ha continuato Toti - sono classificati dal ministero della salute, non certo un ente accondiscendente politicamente, come sesti d'Italia. Pertanto oggi più che mai è indispensabile ribadire che in questa regione l'era dei ripensamenti e degli investimenti che restano a metà deve finire»

L'investimento

Sale operatorie hi tech aspettando il Nuovo Galliera

Sale operatorie avanzatissime, attrezzate per la chirurgia robotica ma dalle quali sarà possibile, ad esempio, fare consulti a distanza, collegandosi in tempo reale con medici che possono essere anche dall'altra parte del mondo. Un investimento di oltre 1,8 milioni, che ha permesso di allestire nel Padiglione A dell'ospedale Galliera, tre sale operatorie completamente nuove e un ambulatorio riservato ad interventi chirurgici di minore complessità. «Abbiamo una sala integrata che ci consente anche di fare consulti estemporanei, in tempo reale, con specialisti che possono anche essere dall'altra parte del mondo. Potrà esserci anche un consulto tra chirurgo e patologo - ha portato come esempio il direttore sanitario, Giuliano Lo Pinto - per vedere insieme un esame istologico e decidere in tempo reale se un intervento deve essere allargato o ristretto».

Sale tecnologicamente avanzate, quindi, che permetteranno, tra l'altro, di addestrare i medici in vista della realizzazione del "Nuovo Galliera" dove tutte le sale operatorie saranno allestite secondo gli standard di ultima generazione. «Questo è un investimento - ha spiegato il direttore generale, Adriano Lagostena - per affrontare il futuro, a medio e lungo termine, perché ci consente di garantire una funzionalità di alto livello in attesa del nuovo ospedale e ci aiuta a pensare alle innovazioni tecnologiche che andranno nella nuova struttura. Sicuramente tra 5 anni le tecnologie saranno completamente diverse ma acquisire le migliori attrezzature del momen-



▲ Le tecnologie avanzate

Le sale chirurgiche dell'ospedale di Carignano

to vuole dire addestrarsi per poter utilizzare quelle del futuro». Le nuove sale, infatti, saranno a disposizione anche del nuovo ospedale che manterrà ad uso sanitario anche gli spazi attualmente occupati dal padiglione A. «Nonostante il Covid siamo riusciti a portare avanti, in maniera silenziosa ma efficace - ha sottolineato il vicepresidente, Giuseppe Zampini - il progetto di queste sale nuove e tecnologicamente orientate al futuro. E proprio pensando al futuro oggi possiamo dire che questo edificio, che qualcuno pensava potesse essere adibito ad altri usi, farà parte integrante del nuovo ospedale». Nuovo ospedale che resta una priorità per il presidente della Regione, Giovanni Toti, che lo ha definito un investimento sul quale «non ci saranno né ripensamenti né retromarcia».

— (fabrizio cerignale)

© RIPRODUZIONE RISERVATA